

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Capofila)
COMUNE DI CATTOLICA
COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA

Cooperativa Sociale " Il Millepiedi "

2) Codice di accreditamento:

COMUNE DI MISANO ADRIATICO cod. NZ 05772
(Capofila)

COMUNE DI CATTOLICA cod. NZ 02255

COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA cod. NZ 03688

Cooperativa Sociale " Il Millepiedi " cod. NZ01563

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia - Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Più abili 2012

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza
Area di intervento: Disabili
Codifica: A06

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare dell'incontro svolto in sede Copresc il giorno 04-10-2012, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2011" con due variazioni, rappresentate dall'assunzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Misano Adriatico, a causa di intervenute variazioni nell'organico del Comune di Cattolica, capofila nel 2011, ed il rientro del Comune di Bellaria-Igea Marina, già coprogettante nel 2010.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

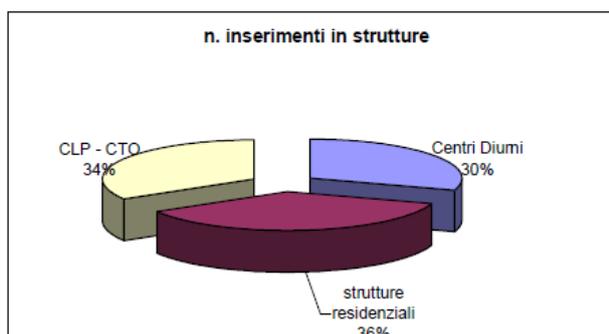
Il Contesto territoriale di riferimento è la Provincia di Rimini, che conta 332.070 abitanti al 01.01.2012.

L'area di intervento è costituita dalla disabilità: I disabili, nella provincia di Rimini, titolari di indennità Inail registrate al 31.12.2007 risultano 5.219 (di cui 4.459 uomini e 760 donne).

Per quanto riguarda la tipologia delle disabilità la più numerosa è quella della disabilità motoria con 2.504 persone (1.908 maschi e 524 femmine) seguita da quella psico-sensoriale con 1.419 persone.

I cittadini portatori di handicap fisico presi in carico dal servizio disabili adulti dell'AUSL Provinciale nel 2010 sono stati 1421. A sostegno di questi cittadini, si sono resi necessari 441 inserimenti in strutture assistenziali.

La categoria dell' handicap psico-sociale e mentale, che comprende cittadini che presentano ritardo mentale e cittadini con efficienza intellettiva al limite della norma (borderline cognitivi) e/o con significative difficoltà di inserimento ed adattamento sociale, rappresenta l'ambito all'interno del quale opera il Servizio integrato Disagio psico-sociale e Disabilità Mentale dell'AUSL provinciale, che ha in carico (nell'anno 2008) 742 utenti (617 con disagio mentale e 125 con disagio psico-sociale). In quest'ambito, i soggetti inseriti in strutture assistenziali sono stati 340, con l'articolazione illustrata dalla seguente tabella:



Le strutture assistenziali per disabili presenti nel territorio interessato sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Rimini	Cattolica	Misano Adriatico	Bellaria-Igea Marina
CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO	7	1		1
CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE				1
Servizio di assistenza domiciliare	1	1	1	1

In tutti i Comuni è presente il servizio di assistenza domiciliare.

Il mondo della disabilità è molto variegato ed ha una realtà molto complessa le cui problematiche si differenziano molto da situazione a situazione. Non tutti i soggetti svantaggiati hanno una invalidità certificata o al contempo necessitano di un supporto del Servizio Sanitario Nazionale; ci sono situazioni nelle quali le proprie risorse personali e quelle della propria rete familiare non sono sufficienti a garantire l'integrazione nel contesto sociale. L'incidenza della disabilità, anche temporanea, rispetto alla popolazione complessiva è stimabile attorno all'1,5%.

Nei 3 Comuni coprogettanti risiedevano complessivamente (all'1/01/2012) 49.218 persone, di cui a Cattolica 17.089, a Bellaria-Igea Marina 19.531 ed a Misano Adriatico 12.598. I soggetti che necessitano di assistenza in tale ambito territoriale sono pertanto stimabili in 738 persone.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
I disabili necessitano di sostegno domiciliare	Numero di disabili residenti nei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico e Bellaria I.M.
I disabili non autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali	Numero di persone inserite nella struttura assistenziali partecipante al Progetto

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

I destinatari diretti del Progetto sono:

- Circa 120 disabili parzialmente autosufficienti residenti nei Comuni di coprogettanti ed i 6 utenti della struttura assistenziale;

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Principali beneficiari indiretti sono le famiglie dei disabili assistiti

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Il quadro complessivo delle strutture di servizio rivolte a disabili in ambito provinciale è riassunto nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	PROVINCIA
DISABILI - CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO	19
DISABILI - CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE	4
DISABILI - GRUPPO APPARTAMENTO	2

Parallelamente agli interventi pubblici occorre tenere presente che nell'ambito della disabilità, esiste anche la vasta gamma di interventi che vengono effettuati da parte del privato sociale (cooperative sociali e associazioni di volontariato) anche in collaborazione con le Amministrazioni pubbliche, che contribuiscono efficacemente ad implementare la rete dell'offerta di servizi, con progetti che riguardano il rafforzamento delle relazioni, il tempo libero, il trasporto, la partecipazione alla vita sociale.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Tutti i Comuni della Provincia di Rimini hanno delegato all'Azienda USL di Rimini la gestione ed erogazione delle funzioni socio-assistenziali, mediante stipula di accordi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, con i quali vengono individuate le aree di intervento, tipologie e modalità di co-programmazione dei servizi nonché la regolazione dei conseguenti rapporti finanziari.

Peraltro, i comuni stessi rimangono referenti essenziali per le situazioni di difficoltà e disabilità temporanea, e destinatari di un numero levato di richieste di aiuto e sostegno.

L'Ufficio Servizi Sociali del **Comune di Misano Adriatico** nell'anno 2011 ha rilevato i seguenti accessi:

- n. 618 richieste relative a diverse tipologie di intervento;
- n. 2.423 richieste di trasporto gratuito di carattere sanitario e/o sociale che hanno interessato n. 135 utenti tra anziani, disabili o comunque persone svantaggiate o al momento in difficoltà.

Nel corso dell'anno di riferimento, come si evidenzia dalla lettura dei bisogni in sede di elaborazione del Piano di Zona triennale, delle aree tematiche individuate (**1. Responsabilità familiari, infanzia e adolescenza; 2. Immigrazione; 3. Povertà ed esclusione sociale; 4. Giovani e dipendenze**) l'area della povertà ed esclusione sociale, che più risente della crisi economica e che investe trasversalmente tutte le aree, è quella che ha richiesto una maggiore attenzione ed impiego di risorse economiche.

In particolare gli interventi erogati hanno riguardato:

- interventi di emergenza abitativa mediante progettazione congiunta con i servizi sociali territoriali per la ricerca di soluzioni abitative differenziate e adeguate ai diversi bisogni dei nuclei familiari finalizzata a delineare un percorso di reinserimento nel contesto sociale;
- interventi di sostegno al reddito per soddisfazione di bisogni primari (affitto, utenze, alimenti, vestiario, etc.);
- pagamento retta per inserimenti in strutture.

Gli interventi di sostegno al reddito sono stati integrati con servizi finalizzati a rispondere in maniera più strutturata ai bisogni di tutte le aree ed in particolare:

- mobilità gratuita garantita (con questo progetto viene svolta una attività di accompagnamento e spostamento con automezzo adeguatamente attrezzato di persone anziane, disabili o comunque svantaggiate economicamente e socialmente per motivi sanitari, per necessità quotidiane o per partecipare ad attività finalizzate alla socializzazione e/o riabilitazione);
- potenziamento e consolidamento di spazi di aggregazione tesi a favorire la socializzazione (centro di aggregazione per anziani, centro di aggregazione giovanile);
- attivazione e implementazione di progetti finalizzati all'inclusione sociale di giovani adolescenti già in carico ai servizi sociali per patologie e/o situazioni di fragilità sociale;
- implementazione delle aree da destinare alla coltivazione ortiva per favorire la socializzazione e le opportunità di relazione di persone anziane e, con la precarizzazione socio-economica delle famiglie a basso reddito, in risposta a bisogni primari di sostentamento;
- progetti di cittadinanza attiva per la partecipazione attiva di cittadini all'attività della pubblica amministrazione mediante coinvolgimento di soggetti fragili in piccoli interventi manutentivi e di controllo di spazi pubblici;
- sportello sociale per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi supportando adeguatamente gli utenti alle attività offerte dalla rete dei servizi sul territorio;
- interventi socio-assistenziali di sostegno per l'integrazione scolastica di studenti portatori di handicap.

Le attività sopra descritte sono erogate e gestite direttamente dal Comune e non rientrano nelle funzioni trasferite per delega all'azienda USL Rimini.

Negli ultimi anni in risposta ai bisogni manifestati dalle famiglie e dai servizi sociali territoriali questo Comune ha attivato e implementato un progetto finalizzato a realizzare un ambito di aggregazione per giovani già in carico ai servizi sociali per patologie e/o situazioni di fragilità sociale. I volontari impegnati in questo progetto sono soggetti attivi e propositori di un

servizio volto a favorire un sistema di relazioni soddisfacenti attraverso la promozione di occasioni di incontro, conoscenza, scambio e dialogo in modo che gli utenti possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità, mediante l'attivazione di reti informali già presenti, attivabili o migliorabili sul territorio comunale (centro giovani, centro anziani, biblioteca comunale, associazioni, impianti sportivi, centri culturali, ecc..). Destinatari e parte attiva del progetto sono anche le famiglie coinvolte e i soggetti che rientrano a vario titolo nel contesto degli utenti (insegnanti, assistenti sociali, psicologi, volontari, ecc.).

Il **Comune di Cattolica**, Settore Servizi Sociali concorre, secondo le competenze attribuite dalla normativa di settore, alla creazione di un sistema integrato di servizi e interventi sociali volto a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e disagio derivanti da condizioni di inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, che possono riguardare la persona, intesa nella sua globalità, in tutto il ciclo di vita. Nello specifico il Comune di Cattolica ha attivo un servizio di trasporto sociale rivolto ad anziani e disabili in condizioni di bisogno e/o privi di idonea rete familiare, nonché a soggetti in carico e/o segnalati dai servizi socio-sanitari. Il servizio è finalizzato a facilitare l'utente nell'espletamento di esigenze quotidiane (riscossioni di pensione, visite mediche, rifornimento giornaliero di viveri, visite al cimitero, acquisto farmaci, ecc. ...), nonché a favorire l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali, riabilitative, pubbliche o convenzionate, agli uffici ed alle sedi di pubblici servizi. La fruizione del servizio riguarda mediamente n. 8/10 persone al giorno, per trasporti eseguiti prevalentemente entro il territorio provinciale. E' inoltre attivo un servizio di pulizia alloggi rivolto ad anziani e disabili adulti, anche attraverso la collaborazione in sede progettuale dei servizi sociali dell'Azienda U.S.L., che coinvolge attualmente n. 4/5 utenti con cadenza settimanale, per un totale di n. 400 ore annue. Relativamente all'utenza disabile vengono annualmente attivati, in collaborazione con i servizi sociali dell'Azienda U.S.L. e con i soggetti del terzo settore, inserimenti lavorativi in favore di soggetti svantaggiati e/o lavori socialmente utili, che coinvolgono ogni anno mediamente n. 6/7 soggetti con disabilità fisica e/o psichica, in attività di supporto alle funzioni svolte dai servizi ed uffici pubblici locali. Al contempo, in favore di soggetti disabili e propri nuclei familiari in condizione di disagio economico, sono previsti contributi a sostegno del reddito, esoneri e/o riduzioni delle rette relative a servizi e strutture socio-educative, nonché l'esenzione, per le fasce di reddito più disagiate, dal pagamento della T.a.r.s.u. Per quanto attiene la sfera relativa alla socializzazione, le principali attività in favore dell'utenza disabile, organizzate dall'Amministrazione Comunale, riguardano la collaborazione con l'associazione "Il Pellicano", che si occupa di gestire un centro diurno per disabili adulti finalizzato all'attivazione di attività ludiche, ricreative, sportive e culturali. L'Amministrazione Comunale realizza inoltre attività trasversali, attraverso l'organizzazione di soggiorni climatici e montani, la gestione degli orti comunali e la collaborazione con il centro sociale ricreativo gestito dall'Associazione "Vici-Giovannini".

Nel Comune di **Bellaria-Igea Marina** l'ufficio dei Servizi Sociali, in fase di ampliamento sia dal punto di vista dell'organico che degli ambienti, (composto ora da n.1 funzionario, n. 1 istruttore direttivo e un collaboratore, ha in dotazione n. 3/4 pc con collegamento a internet, telefoni, 3 automobili, stampante, fax ed ogni altra attrezzatura necessaria per lo svolgimento dell'attività. Nel corso degli ultimi anni l'ufficio ha dato annualmente risposta a circa 130 richieste di servizi mensili tra trasporti e altro, sia a carattere sanitario che sociale rivolti a n. 103 persone tra: disabili, anziani, o comunque persone svantaggiate o in difficoltà, piu' o meno autosufficienti.

Lo Sportello Sociale aperto due giorni a settimana per 12 ore totali ha ricevuto 346 richieste di vario tipo: sociale, lavoro, disabilità, ecc...

A tale dato vanno aggiunti tutti i trasporti effettuati tramite la convenzione stipulata tra Az.USL e AUSER, riferite alle persone collegate al "Telesoccorso".

E' da sempre interesse dell'Amministrazione Comunale sostenere e favorire le situazioni famigliari più svantaggiate, sia dal punto di vista socio-economico che dal punto di vista della disabilità fisica, che sono presenti nel territorio di questo Comune. Pertanto è fondamentale mettere in atto interventi che possano verificare la specificità del bisogno della persona disabile e/o svantaggiata ed attivare servizi che possano rispondere allo specifico bisogno della persona. La presenza di volontari del Servizio Civile Volontario si inserisce nell'ambito degli interventi finalizzati al supporto delle fragilità ed al superamento di condizioni di difficoltà al fine di migliorare l'efficienza dei servizi rivolti al benessere della persona ed in particolare alle persone disabili. In particolare il Comune di Bellaria-Igea Marina ha attivato a favore di persone disabili e delle loro famiglie in stato di indigenza, contributi ad integrazione del reddito, esoneri e/o riduzioni delle rette scolastiche, della T.a.r.s.u., ecc.. Un servizio di fornitura pasti a domicilio rivolto a disabili e anziani in condizioni di bisogno e/o privi di una rete famigliare in grado di sostenere le necessità della persona; tale servizio è rivolto mediamente a un numero di 6/8 individui. Altro tipo di servizio attivato da anni, ma sempre bisognoso di essere sostenuto, riguarda il trasporto sociale rivolto ad anziani e disabili in condizioni di bisogno e/o soggetti a carico dei Servizi Sociali. I trasporti sono finalizzati a favorire le attività giornaliere degli utenti segnalati per: visite mediche, esami di laboratorio, visite ai cimiteri, spese, adempimenti presso uffici, spesa, trasporto presso centri occupazionali, ecc...; Il servizio si svolge soprattutto all'interno del territorio provinciale ed è quotidianamente rivolto a 9/11 persone. In collaborazione con l'Az.USL di Rimini, terzo settore e privati, vengono attivati specifici inserimenti socio-lavorativi e/o socialmente utili, rivolti annualmente a circa 12/18 utenti disabili fisici/psichici. Infine, attività di socializzazione trasversale quali: n. 30 orti biologici, soggiorni termali, uscite, feste per circa n.500 persone, sono gestite dal Comune direttamente o in collaborazione con il Centro Sociale "Altamarea" .

Cooperativa Sociale " Il Millepiedi "

La cooperativa "Il Millepiedi" è sorta nel 1988 grazie ad alcuni volontari provenienti dall'AGESCI, con l'intento di rendere maggiormente efficace e visibile un servizio avente carattere di utilità sociale. Ha svolto nei primi anni attività rivolte soprattutto ai minori.

Dal febbraio 1996, trasformatasi in Cooperativa Sociale, la cooperativa "Il Millepiedi" ha incentivato e sviluppato notevolmente il proprio intervento promuovendo e fornendo servizi sociali, educativi e ricreativi rivolti a fasce deboli della popolazione: minori, anziani, disabili.

La cooperativa sociale Il Millepiedi si propone di erogare servizi tesi al continuo miglioramento della qualità della vita delle persone in situazione di bisogno, disagio e svantaggio sociale e nel contempo al miglioramento del contesto sociale e culturale in cui opera, il tutto a partire da un'attenta e mirata lettura delle esigenze del territorio.

La sua azione si sviluppa attraverso quattro diversi elementi fondamentali che costituiscono chiavi di volta della qualità degli interventi. Questi elementi sono: le risorse umane, l'efficacia/efficienza organizzativa, il territorio e l'orientamento all'innovazione.

In tal senso la formazione continua è un aspetto irrinunciabile, perché arricchisce il singolo operatore, l'equipe di lavoro e il destinatario dell'azione.

Agli operatori viene richiesta una alta motivazione, che si esplica anche attraverso le abilità relazionali, la disponibilità, la flessibilità, la capacità di adattamento, la propositività, la propensione al miglioramento del proprio servizio, capacità di collaborare in equipe.

L'equipe condivide un'impostazione globale, cioè una filosofia dell'intervento costituita di valori, atteggiamenti e buone prassi. E' l'equipe che, attraverso una visione di insieme condivisa, studia le strategie, condivide le conoscenze e le competenze acquisite e determina le metodologie di intervento.

Il territorio di riferimento della cooperativa corrisponde all'intera Provincia di Rimini della quale condivide i bisogni, i problemi e le risorse, per poter essere promotrice di cambiamento sociale. Ciò presuppone una "cura" costante delle relazioni con tutti i soggetti che operano con fini sociali, siano essi Istituzioni (Comuni, Provincia, Azienda USL) o espressioni della società civile (Associazioni, Fondazioni, volontariato, ecc). La cooperativa, attraverso i propri servizi, intende proporre una rete sociale di interventi al fine di realizzare la promozione di una cultura della solidarietà e della valorizzazione delle differenze.

Il forte orientamento alla innovazione viene perseguito attraverso la capacità di saper rispondere alle continue trasformazioni e ai mutamenti dei bisogni dell'utenza e della società, sia con la disponibilità a migliorare continuamente i progetti in corso, sia con nuove progettazioni. L'innovazione trova inoltre slancio nella volontà di investire anche in progetti sperimentali autofinanziati.

Le finalità che la cooperativa si prefigge sono la mutualità, la solidarietà, la giustizia sociale, il rispetto della persona, l'equilibrio della responsabilità rispetto ai ruoli, la democraticità interna, una giusta distribuzione del guadagno, un lavoro non strutturato sullo sfruttamento.

In questo panorama si collocano i progetti di servizio civile che la cooperativa intende proporre. Da ottobre 2007 la cooperativa ha per la prima volta all'interno di due sue strutture 4 giovani volontari di servizio civile; questo rappresenta una importante "passo" sia per quanto riguarda la dimensione operativa dell'ente, sia per quanto riguarda la dimensione di crescita personale dei giovani del territorio.

Il Gruppo Appartamento Il Millepiedi

La struttura interessata al presente Progetto è una casa colonica ristrutturata situata nella primissima periferia della città, completamente immersa nel verde della campagna riminese, in via Flaminia 212. Disposta su due piani è in grado di ospitare sei persone in condizione di lunga permanenza ed ha la possibilità di ospitarne una settimana per situazioni di emergenza. Dispone di un'ampia area verde attrezzata con giochi, zone alberate, campi sportivi, attività con animali da fattoria, percorso natura usufruibili da gruppi di bambini, adolescenti, giovani e famiglie del quartiere.

Il Servizio è rivolto principalmente ad adulti con deficit psichici o sensoriali in forma stabilizzata, con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inseriti in un contesto lavorativo, con buone abilità cognitive; inoltre a persone con problematiche sociali (povertà, immigrazione, dipendenza da alcool o altre sostanze, ecc.).

Gli ospiti sono inviati dal servizio Handicap Adulto dell'Ausl di Rimini.

L'équipe di "Il Gruppo Appartamento Il Millepiedi" è composta da 3 educatori a tempo pieno e 3 educatori part-time, tutti ruotano secondo una turnazione settimanale fissa che garantisce la presenza di uno di essi durante l'arco della mattinata e la compresenza di due educatori dal momento del pranzo fino alle 22.00. All'interno dell'équipe è prevista la figura del **responsabile di struttura** che è garante della funzionalità, dell'efficienza della struttura e della capacità di risposta adeguata alle esigenze che sorgono dai diversi referenti interni (ospiti, operatori) ed esterni (famiglie, servizi sociali, territorio, ecc.).

All'interno del monte ore settimanale è inserita la riunione di equipe degli educatori (3 ore settimanali) a cui partecipa anche il coordinatore dei Gruppi Appartamento della Cooperativa "Il Millepiedi".

Il coordinatore ha la responsabilità della gestione del servizio, assicura il coordinamento degli interventi educativi e delle attività applicando e facilitando la realizzazione delle decisioni dell'équipe.

E' il punto di riferimento organizzativo per gli enti esterni.

Gli educatori della comunità residenziale si avvalgono di un supervisore esterno alla comunità con competenze pedagogiche o psicologiche o neuropsichiatriche che si rapporta al gruppo di lavoro della comunità con cadenza almeno bimestrale.

Ogni educatore usufruisce di circa 40 ore annuali da dedicare alla propria formazione.

Il Gruppo Appartamento ospita 6 persone. Tutti gli ospiti sono segnalati dal Servizio Handicap Adulto con discreta autonomia ed abilità cognitive; hanno tutti deficit psichici o fisici con percentuale di invalidità certificata che varia dal 46% al 100%. Il servizio è aperto anche a persone con problematiche sociali (povertà, dipendenza da alcool o altre sostanze, immigrazione, ecc.).

Il Progetto usufruisce della partnership del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod.fisc.**91091840404** che ne sostiene la realizzazione attraverso attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti degli Istituti Medi Superiori e dell'Università.

Usufruisce inoltre del sostegno dei partners Fondazione ENAIP, Luce sul mare e CONAD Rio Agina.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Sostegno domiciliare, accompagnamento, servizi relazionali personalizzati a favore di circa 120 persone disabili.

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare dell'incontro svolto in sede Copresc il giorno 04-10-2012, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2011" con due variazioni, rappresentate dall'assunzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Misano Adriatico, a causa di intervenute variazioni nell'organico del Comune di Cattolica, capofila nel 2011, ed il rientro del Comune di Bellaria-Igea Marina, già coprogettante nel 2010.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
I disabili parzialmente autosufficienti necessitano di sostegno relazionale	1.1 Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio
	1.2 Trasporto su mezzi attrezzati
I disabili non autosufficienti necessitano di assistenza nel Gruppo Appartamento	2 Fornire assistenza, compagnia, socializzazione nel Gruppo Appartamento

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
1.1 Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio	Numero disabili aiutati a domicilio

1.2 Trasporto su mezzi attrezzati	Numero disabili autotrasportati Numero trasporti realizzati
2. Fornire assistenza, compagnia, socializzazione nel Gruppo Appartamento	Numero disabili non autosufficienti assistiti nel Gruppo Appartamento

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Numero disabili aiutati a domicilio	0	120 utenti
Numero disabili autotrasportati	0	40 utenti
Numero trasporti realizzati		500 trasporti/anno
Numero disabili non autosufficienti assistiti nel Gruppo appartamento	0	6 utenti

- 8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Il Presente Progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 25-09-2012, che si propone di "garantire una presenza minima di servizio civile nei principali settori ed aree d'intervento individuati dagli Enti in sede di Progettazione 2010 al fine di garantire un minimo di continuità delle più significative e positive esperienze realizzate sul territorio provinciale, verificate alla luce delle attività di monitoraggio realizzate."

Il presente Progetto costituisce l'unico Progetto riferito al Settore: Assistenza ed all'area: Disabili compreso nel suddetto Piano Provinciale e rappresenta quindi la "presenza minima" prevista dal Piano.

Il Progetto è stato ideato a partire dalla elaborazione di analogo Progetto di Servizio Civile nell'anno 2008, in un apposito incontro di analisi e valutazione realizzato per iniziativa del COPRESC di Rimini il 04/10/2012, in incontri successivi di approfondimento .

Le valutazioni sociologiche adottate dal Copresc sono state elaborate nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003).

Tali valutazioni hanno individuato i seguenti obiettivi prioritari di settore:

1. **il sostegno alla domiciliarità**, pensando forme innovative a supporto dei familiari o dei *caregivers*;
2. un'attenzione particolare alla **mobilità, l'accessibilità e la vita indipendente** dei soggetti disabili, in particolare per quanto riguarda i percorsi volti all'accompagnamento al lavoro e alla vita sociale, promuovendo il lavoro di rete e di comunità, affermando la necessità di sostenere, valorizzare e promuovere le attività per il tempo libero;
3. porre attenzione alle azioni volte a favore dei soggetti in condizione di fragilità e/o a rischio di esclusione attraverso la **costruzione di una rete di contatto** attivo e di sostegno.

Tali obiettivi propongono al Servizio Civile nazionale un ruolo integrativo dei servizi specialistici non accessorio ma qualificante, attraverso un impegno dei giovani partecipanti come soggetti di collegamento fra i servizi assistenziali e la comunità locale, attraverso un apporto non professionale ma di assoluto rilievo per i valori ed i contenuti relazionali che i giovani possono offrire.

Sviluppo ed avvio:

Gli Enti partecipanti al Progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione e attraverso i Piani annuali di attuazione della programmazione Sociale (Piani di Zona), che vengono approvati dai Consigli Comunali, di norma, nell'aprile di ogni anno;

la rete a sostegno del Progetto, ovvero gli accordi con gli Enti partners delle attività di socializzazione (Provincia di Rimini, Enti Locali, Istituzioni culturali, Centri Sociali.). In particolare, il Progetto di avvale della collaborazione dell'Azienda AUSL Rimini, che sostiene la realizzazione di progetti volti all'autonomia dei disabili, nonché dei partners Fondazione ENAIP, CONAD Rio Agina e Coop. Sociale Luce Sul Mare.

Si allegano le relative lettere di partenariato.

Viene concordato con il partner COPRESC il calendario di iniziative di promozione della partecipazione dei giovani al Progetto, nonché l'insieme di attività previste dall'allegata scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa.

Modalità di attuazione:

Formazione e accompagnamento all'interno delle attività previste (primo-secondo mese): i volontari verranno inseriti nei gruppi operativi di ciascun Ente, all'interno dei quali si realizzerà la ricognizione del fabbisogno di servizi presente sul territorio ed in ciascuna struttura e l'individuazione delle priorità di intervento; si procederà alla definizione dei rapporti di collaborazione dei volontari con gli operatori dei servizi socio-assistenziali operanti nei singoli Enti ed alla definizione del calendario dei servizi individuali e collettivi; i volontari del SCN avvieranno i corsi di formazione generale e specifica, e verranno inseriti nelle attività. In questa fase, ad essi è richiesto di dedicare attenzione verso gli utenti senza intervenire sulle regole, riportando agli operatori eventuali richieste o esigenze.

Le attività previste per il conseguimento dell'obiettivo prescelto possono essere così descritte:

Sostegno domiciliare: comporta attività di accompagnamento e servizi personalizzati a domicilio di disabili autosufficienti, rivolte a situazioni di particolare disagio, e la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, rivolti prevalentemente a persone almeno parzialmente autosufficienti: vengono offerti quindi, in base alle esigenze riscontrate, servizi relazionali e di prossimità, ovvero compagnia, accompagnamento ed affiancamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati: visite mediche, frequenza a corsi di formazione, ad attività socio-educative e di socializzazione, approvvigionamenti alimentari, servizi postali, ed aiuto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche.

Per quanto riguarda il **Comune di Cattolica** l'obiettivo prioritario del progetto di SVC è rappresentato dall'implementazione di "buone prassi" relative all'accompagnamento e socializzazione degli utenti disabili, già sperimentate durante l'esperienza del progetto "Più abili 2011". Nello specifico l'attività del volontario riguarderà il coinvolgimento nell'attuazione di progetti individuali elaborati in collaborazione con il servizio sociale dell'Azienda U.S.L. (Servizio integrato Disagio Psico-Sociale e Disabilità Mentale – Disabili Fisici e Sensoriali) in favore di soggetti in carico, individuati dal servizio stesso.

L'attività del volontario consisterà nell'affiancamento ad utenti disabili durante situazioni di vita quotidiana, in cui l'utente è chiamato ad espletare piccole mansioni domestiche, pratiche da espletare c/o uffici pubblici o comunque compiti strettamente connessi al proprio livello di autonomia.

Tale attività è orientata a favorire il raggiungimento di un maggior livello di indipendenza nell'utente, attraverso l'acquisizione di competenze basilari ma propedeutiche all'accrescimento dell'autostima nell'utente. Particolare rilevanza dovrà essere riconosciuta alla capacità di proiettare l'orizzonte dell'utente verso il mondo esterno, promuovendo ogni occasione socializzante e contatti con l'ambiente circostante, ove il volontario potrà esplicitare il proprio ruolo di "valore aggiunto", sostenendo e affiancando l'utente nella sperimentazione di relazioni sociali sane, che possano rappresentare occasione di crescita personale.

L'Amministrazione Comunale di **Bellaria-Igea Marina** ha l'obiettivo di porre in atto interventi nei confronti delle persone con disabilità considerando l'individuo nella sua globalità muovendosi, dunque, sul versante dell'integrazione sociale. Si vuole favorire lo sviluppo della persona nel normale evolversi della vita, seguendo le tappe fondamentali della vita in famiglia, dell'ingresso nel mondo della scuola, del lavoro, della cultura e del tempo libero ed infine della creazione di alternative non emarginanti quando la famiglia non sia più in grado di dare il proprio sostegno diretto. L'obiettivo dei servizi è la realizzazione di progetti integrati e socialmente condivisi, avviando un processo di responsabilizzazione di tutti gli attori presenti sul territorio: enti locali, servizi pubblici e privati, ma anche di tutta la società civile, le stesse persone disabili, le loro famiglie, l'associazionismo, il volontariato, la cooperazione.

L'intento è quello di attrezzare e implementare i servizi per sostenere la quotidianità del percorso vitale.

Non a caso già da diversi anni si lavora per creare un coordinamento tra le associazioni di volontariato rivolto alle persone, le ass.ti sociali, gli addetti agli uffici dei servizi sociali, la cooperazione, le famiglie e le istituzioni a vario livello.

Il progetto di SCN mira, in questo caso, ad affiancare le famiglie nel loro impegno quotidiano di assistenza delle persone disabili puntando a migliorare la qualità della vita non solo del disabile ma dell'intero nucleo familiare sul quale grava il carico assistenziale;

Compito del volontario è quello di aiutare la persona, la collettività o la famiglia a risolvere i problemi attraverso il cambiamento delle situazioni usando le capacità delle persone coinvolte e le risorse disponibili.

Gli obiettivi possono essere generali o specifici, tesi ad un cambiamento a livello individuale, collettivo, istituzionale e delle politiche sociali.

1. Creare raccordi tra bisogni e risorse:

- attivando un sistema di aiuto intorno ai problemi del singolo e della collettività
 - favorendo e migliorando i rapporti e le relazioni tra gli individui e fra gli individui e i sistemi di risorse
 - rendendo l'ambiente di vita delle persone promozionale ed educativo per persone e gruppi
2. Aiutare le persone a sviluppare conoscenze e capacità per affrontare e risolvere i propri problemi assistenziali con senso di responsabilità e autonomia attraverso l'attivazione delle proprie risorse personali, familiari e con quelle predisposte dalla società
 3. Aiutare la collettività a:
 - individuare i propri bisogni
 - attivare le reti di solidarietà naturali, i processi di partecipazione, il volontariato organizzato al fine di creare nuove risorse per la soluzione di problemi individuali e collettivi
 4. Progettare, organizzare, gestire i servizi e le risorse in modo personalizzato e non emarginante, perchè siano veramente corrispondenti i bisogni individuali e collettivi
 5. Evidenziare, studiare e analizzare i problemi collettivi al fine di contribuire alla progettazione e alla realizzazione di un adeguato sistema di servizi nell'ambito delle linee guida delle politiche sociali nazionali e locali
 6. Lavorare per l'uguaglianza delle opportunità per ogni utente

Nell'ambito del Comune di **Misano Adriatico**, le attività saranno così articolate:

Attività previste	Risorse Umane	Ruolo del volontario
<p>Incontri con referenti territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • referenti dei servizi Ausl (assistenti sociali); • referenti dei servizi sociali e area politiche giovanili del Comune. <p>(al fine di ampliare e sensibilizzare la rete sul territorio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistente Sociale (sportello sociale del Comune di Misano Adriatico); • coordinatore del Progetto; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. partecipazione agli incontri insieme agli operatori.

<p>Valutazione delle singole situazioni attraverso colloqui con la famiglia dell'utente, assistenti sociali di riferimento e/o psicologo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ass. Sociale; • Coordinatore Progetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri insieme agli operatori; • stesura presentazione dei casi; • raccolta anamnestica degli utenti.
<p>Incontri individuali con le famiglie degli utenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ass. Sociale; • Coordinatore Progetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri insieme agli operatori; • compilazione scheda individuale utente; • avvallamento liberatorie/autorizzazioni.
<p>Riunioni d'equipè mensili con i referenti dei vari progetti promossi sul territorio per programmare attività trasversali comuni</p> <p>Coordinamenti settimanali con responsabile del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • responsabile attività giovanili; • Ass. Sociale • Coordinatore Progetto • Referente Servizio Politiche Giovanili • Referenti progetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri insieme agli operatori, esponendo punti di vista personali, dubbi, critiche e proposte di attività comuni; • i volontari vengono coinvolti nell'attività di coordinamento settimanale allo scopo di poter contribuire in tale ambito con le proprie conoscenze personali e per offrire loro un momento di scambio legato ad eventuali criticità nella gestione emotiva di situazioni che possono derivare dallo stretto contatto con gli utenti.
<p>Cineforum</p> <p><i>"A spasso tra i film"</i></p> <p>(finalità: favorire la socializzazione, incrementare attraverso il dialogo il proprio bagaglio culturale, offrire spunti di riflessione su tematiche giovanili)</p>	<p>1) coordinatore progetto e operatori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla stesura dei protocolli (selezione dei film da proiettare suddivisi per tipologie di argomenti da trattare) in modo attivo attraverso proposte e conoscenze cinematografiche personali; • partecipazione alla creazione di una scheda del film che funga da guida; • preparazione del setting di lavoro e predisposizione dell'ambiente; • introduzione alla proiezione con breve presentazione del film; • trascrizione su "il diario di bordo" di riflessioni, opinioni emerse; (attività che viene svolta in due incontri mensili).
<p>Uscite di gruppo</p>		

<p><i>"In giro insieme"</i></p> <p>(Finalità: promuovere occasioni per trascorrere il tempo libero con i coetanei in uno spazio extrafamiliare favorendo la socializzazione attraverso esperienze collettive, favorire le autonomie personali in contesti diversi, potenziare l'autostima, promuovere la conoscenza del territorio)</p>	<p>- coordinatore progetto operatori e</p> <p>- ass. sociale</p> <p>- segretariato sociale</p> <p>- associazioni ambientaliste</p> <p>- associazione Fuori orario</p> <p>- centro sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione insieme agli operatori ad uscite giornaliere lasciando la possibilità ai volontari di sperimentarsi direttamente con gli utenti; • affiancamento degli utenti nell'utilizzo di mezzi pubblici allo scopo di favorirne l'autonomia negli spostamenti; • effettuazione di trasporto degli utenti con mezzi comunali; • accompagnare gli utenti a feste e concerti organizzati da associazione presenti sul territorio; • allestimento di cene in collaborazione con il centro sociale anziani.
<p>Laboratorio Informatica</p> <p><i>"ABC del computer"</i></p> <p>(finalità: valorizzare il singolo attraverso il potenziamento delle proprie abilità, acquisizione di competenze base di informatica, creazione di momenti di confronto e socializzazione, promuovere un utilizzo corretto della rete)</p>	<p>- coordinatore progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva alla selezione ed adattamento di materiale per l'esplicitazione delle attività con gli utenti; • preparazione del setting di lavoro; • partecipazione attiva allo svolgimento dell'attività laboratoriale; • raccolta delle schede e del materiale proposto in quaderni personalizzati degli utenti; • attività che viene svolta con 1 incontro settimanale.
<p>Laboratorio teatrale</p> <p>(promuovere la creatività e la partecipazione attiva)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. coordinatore progetto 2. esperto del settore (attore) 3. responsabile attività giovanili 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Preparazione del setting di lavoro; ❖ partecipazione alla discussione e scelta della tematica teatrale da rappresentare; ❖ partecipazione alla stesura della sceneggiatura; ❖ attività che viene svolta con 1 incontro settimanale.
<p>Laboratorio Euro</p> <p>(finalità: incrementare le capacità del singolo nell'utilizzo e nella</p>	<p>- coordinatore progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Partecipazione attiva nella scelta delle attività da proporre e nel adattare tale materiale alle esigenze specifiche degli utenti; ❖ partecipazione alla stesura della

gestione del denaro, stimolare l'autonomia, comprendere il valore del denaro)		programmazione mensile di tale attività; ❖ Partecipazione ad attività guidate da supporti bibliografici ed audiovisivi che indirizzano verso una maggiore autonomia nell'utilizzo del denaro supportando gli utenti.
Laboratorio Emozioni (finalità: imparare a conoscere e ad ascoltare i propri stati d'animo e quelli degli altri, sviluppare capacità per esprimere gli stati emotivi attraverso modalità costruttive)	- coordinatore progetto	❖ Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; ❖ partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; ❖ rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.

Relativamente alla Sede di attuazione **Coop. Il Millepiedi**, gli obiettivi prioritari del progetto che la Cooperativa intende attivare con l'impiego dei volontari del servizio civile sono:

- Migliorare la qualità dell'intervento educativo rivolto agli ospiti della struttura residenziale; più operatori presenti in compresenza permettono infatti che la relazione con l'ospite sia più intima, profonda e di maggiore qualità e che l'attenzione rivolta a loro sia più esclusiva.
- favorire la crescita dell'autostima degli ospiti della struttura residenziale attraverso il "sapere fare e il sentirsi utili" migliorando di conseguenza la loro autonomia ed indipendenza
- promuovere il contatto del mondo sociale esterno (scuole, adulti, associazioni) con la diversità delle persone in condizione di disagio o portatori di handicap psicologico per far sì che vengano visti sempre di più non come un " peso sociale " , ma come una vera e propria risorsa.

In particolare è importante sottolineare come la presenza di un'area verde all'interno della struttura residenziale di Casa Millepiedi possa promuovere e favorire in modo diretto il contatto e di conseguenza la valorizzazione sociale e personale degli utenti della struttura stessa; partecipando in modo attivo ed affiancati sia dagli operatori che soprattutto dai volontari in servizio civile nelle attività di educazione ambientale all'interno e all'esterno della struttura, possono percepirsi ed essere percepiti come risorse sociali utili e di conseguenza possono così sperimentare forme differenziate di promozione della salute mentale.

Quanto detto sopra risulta essere di fondamentale importanza anche nell'ottica dell'esperienza del volontario che potrà sia entrare in contatto con categorie "svantaggiate" dei cittadini del territorio di riferimento del presente progetto di servizio civile, sia sperimentare in prima persona forme di educazione ambientale consapevole aumentando così la responsabilizzazione personale rispetto alla possibilità di miglioramento della comunità a cui appartiene e di cui fa parte.

Obiettivo specifico 1

Potenziare e migliorare il lavoro tra gli educatori, i giovani volontari che operano all'interno della struttura residenziale e tutte le figure significative che sul territorio si occupano di disagio e disabilità per favorire la realizzazione di interventi tesi a sviluppare l'autonomia, l'indipendenza, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società di tali utenti. Questo attraverso il confronto, la riflessione personale, l'elaborazione di possibili

modalità di intervento nei momenti di riunione d'equipe, di supervisione, di formazione, di incontri di verifica con gli operatori del servizio pubblico (AUSL e Comune).

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
<p>- Riunioni d'equipe settimanali per definire, progettare le modalità di lavoro del progetto d'intervento su ogni singolo ospite e stabilire gli strumenti di lavoro più efficaci.</p> <p>-Riunioni con le assistenti sociali responsabili del modulo Disagio Adulto dell'AUSL rispetto all'inserimento degli utenti e al loro progetto educativo.</p> <p>- Riunioni con i referenti del SERT dell'AUSL per gli utenti che soffrono di problematiche di dipendenze specifiche.</p> <p>- Osservazione dell'ospite, subito dopo il suo ingresso, che può durare da un mese ad un massimo di tre mesi. Nel corso del periodo di prova l'ospite prende confidenza con le regole della struttura, con gli operatori e con gli altri utenti. L'educatore osserva i suoi comportamenti e cerca di facilitarne l'inserimento. Al termine del periodo di osservazione in equipe verrà realizzata una valutazione dell'utente rispetto alle aree di intervento educativo.</p> <p>- Analisi delle abitudini dell'utente, individuazione delle priorità d'intervento educativo. L'equipe elabora una relazione sull'utente</p>	<p>- 6 educatori professionali (casa Millepiedi)</p> <p>- 1 educatore responsabile di struttura. Casa Millepiedi (OLP)</p> <p>- 1 coordinatore area residenziali</p>	<p>- partecipazione agli incontri di equipe insieme agli operatori esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali.</p> <p>- i giovani volontari in svc contribuiranno alla stesura dei moduli cartacei che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa.</p> <p>- dopo un iniziale periodo di attività, durante la quale il giovane avrà la possibilità di conoscere in modo più approfondito le modalità operative che si utilizzano, potrà partecipare in modo attivo ai momenti di supervisione.</p> <p>- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato</p> <p>- partecipazione da parte del giovane in svc a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.</p> <p>- relazione quotidiana con gli ospiti della struttura nella fase di osservazione/periodo di prova, affiancando gli educatori rispetto ad una valutazione sulle possibili aree di intervento.</p>

<p>nella quale spiega la scelta delle priorità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compilazione di alcuni strumenti educativi che vengono utilizzati (PEG, Progetto Educativo Generale; PEI, Progetto Educativo Individualizzato; Scheda Sanitaria a Diario di Bordo; scheda colloqui assistenti sociali) - Formazione con professionisti che vengono organizzati periodicamente durante l'anno, per approfondire tematiche specifiche (vedi formazione specifica) - Supervisione clinica sui casi (utenti) da parte di uno psichiatra (vedi formazione specifica) - Supervisione clinica sulle relazioni all'interno dell'equipe da parte di una psicoterapeuta (vedi formazione specifica). - Riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato 		
---	--	--

Obiettivo specifico 2

Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi sugli ospiti della struttura residenziale; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite.

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
--------------------------	----------------------	----------------------------

<p>- relazione quotidiana con gli ospiti presenti in struttura per costruire con loro un legame significativo e di fiducia.</p> <p>- Strutturazione dell'intervento educativo con la definizione delle modalità, degli strumenti operativi, dei tempi di attuazione del progetti (come descritto in modo dettagliato precedentemente)</p> <p>- Sostegno agli utenti per tutte quelle attività/mansioni che svolgono sia all' esterno della struttura (lavoro, scuola ecc) sia all'interno (Turni cucina, pulizia degli ambienti personali e comunitari, spesa insieme agli educatori, manutenzione dell'area verde).</p> <p>- redazione del diario di bordo giornaliero; all'interno di esso verranno annotate le attività svolte, i comportamenti o gli episodi rilevanti relativi ad ogni singolo utente o al gruppo</p> <p>-Organizzazione e progettazione della GIORNATA DEDICATA per ogni ospite</p>	<p>- 6 educatori professionali (casa Millepiedi)</p> <p>- 1 educatore responsabile di struttura. Casa Millepiedi (OLP)</p> <p>- 1 coordinatore area residenziali</p>	<p>- Affiancamento all'equipe nella strutturazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ospite</p> <p>- relazione quotidiana con gli ospiti della struttura residenziale e partecipazione diretta ed attiva agli interventi educativi programmati nel corso delle riunioni settimanali d'equipe.</p> <p>- contribuire al buon svolgimento delle attività che si svolgono, perché con la propria presenza risulta essere una forza in più, alleggerendo l'equipe educativa dall'insieme delle questioni pratiche, collaborando nello svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio.</p> <p>- partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli educatori</p> <p>- Partecipazione, insieme all'equipe, all'organizzazione e progettazione della GIORNATA DEDICATA per ogni ospite utilizzando anche le proprie risorse ed idee personali.</p> <p>- Affiancamento agli operatori alla stesura del diario di bordo giornaliero, per le ore in cui il volontario è presente in servizio, riportando anche le proprie osservazioni, opinioni e considerazioni personali</p>
---	--	--

Obiettivo specifico 3

Favorire e facilitare un percorso educativo di integrazione sociale degli ospiti della struttura potenziando, attraverso le attività di educazione ambientale all'interno e all'esterno dell'area verde della struttura promosse dal lavoro diretto dei quattro volontari, il contatto del mondo sociale esterno (scuole, adulti, associazioni) con la diversità delle persone in condizione di disagio o portatori di

handicap psicologico per far sì che vengano visti sempre di più non come un “ peso sociale “ , ma come una vera e propria risorsa.

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
<p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto alla manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura residenziale</p> <p>- Equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area verde all'interno delle quali verranno coinvolti direttamente gli utenti della struttura residenziale in rapporto a quelli che sono gli obiettivi educativi che gli operatori hanno ritenuto più idonei per loro.</p> <p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto ad attività specifiche, concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (es raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale):</p> <p>manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura residenziale</p> <p>manutenzione e cura di altre aree verdi (Oasi WWF Cà Brigida, Orto Botanico delle Sabbie, Osservatorio Ornitologico del Conca)</p> <p>promozione di attività di comunicazione ambientale (mailing list, corrispondenza,</p>	<p>- 6 educatori professionali (casa Millepiedi)</p> <p>- 1 educatore responsabile di struttura. Casa Millepiedi (OLP)</p> <p>- 1 coordinatore area residenziali</p> <p>- 1 coordinatore area educazione ambientale (OLP)</p> <p>- 4 educatori professionali (educazione ambientale)</p>	<p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto alla manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura residenziale</p> <p>- Partecipazione alle equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area verde all'interno delle quali verranno coinvolti direttamente gli utenti della struttura residenziale in rapporto a quelli che sono gli obiettivi educativi che gli operatori hanno ritenuto più idonei per loro.</p> <p>- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto ad attività specifiche, concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (es raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale):</p> <p>manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura residenziale</p> <p>manutenzione e cura di altre aree verdi (Oasi WWF Cà Brigida, Orto Botanico delle Sabbie, Osservatorio Ornitologico del Conca)</p> <p>promozione di attività di comunicazione ambientale (mailing list, corrispondenza, distribuzione volantini)</p> <p>elaborazione di questionari e/o di report su gradimento attività (customer satisfaction)</p> <p>progettazione/predisposizione e/o elaborazione di materiali didattici che riguardano i temi dell'educazione ambientale</p>

<p>distribuzione volantini)</p> <p>elaborazione di questionari e/o di report su gradimento attività (customer satisfaction)</p> <p>progettazione/predisposizione e/o elaborazione di materiali didattici che riguardano i temi dell'educazione ambientale e del consumo consapevole</p> <p>gestione della logistica dei progetti con le scuole (appuntamenti, spedizione materiali didattici o amministrativi, prenotazioni visite guidate)</p> <p>catalogazione e digitalizzazione di foto, testi, documenti</p> <p>partecipazione a feste organizzate dalle oasi del wwf e/o dai centri di educazione ambientale presenti sul territorio e nell'area verde di Casa Millepiedi</p> <p>uscite didattiche di mezza giornata organizzate come conclusione del percorso didattico realizzato nelle classi.</p>		<p>e del consumo consapevole</p> <p>gestione della logistica dei progetti con le scuole (appuntamenti, spedizione materiali didattici o amministrativi, prenotazioni visite guidate)</p> <p>catalogazione e digitalizzazione di foto, testi, documenti</p> <p>partecipazione a feste organizzate dalle oasi del wwf e/o dai centri di educazione ambientale presenti sul territorio e nell'area verde di Casa Millepiedi</p> <p>uscite didattiche di mezza giornata organizzate come conclusione del percorso didattico realizzato nelle classi.</p> <p>- Lavoro tra i due volontari per progettare e realizzare attività ludico/ricreative/espressive ed educative che riguardano le attività all'interno dell'area verde.</p> <p>- Verifica dei risultati ottenuti; insieme all'equipe degli educatori.</p>
---	--	---

Obiettivo specifico 4

Migliorare e potenziare una riflessione e una presa di coscienza personale da parte del giovane volontario, sulle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio sulle azioni educative di ascolto, di sostegno nel raggiungimento dell'autonomia, di accoglienza, di osservazione, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti in condizione di disagio;

questo favorendo e promuovendo il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività sia della struttura residenziale che di educazione ambientale in accompagnamento degli utenti.

Attività previste	Risorse umane	Ruolo dei volontari
<p>- seguire da vicino il percorso evolutivo degli ospiti della struttura residenziale : curare le loro dimensioni psicologiche, sociali, relazionali.</p>	<p>- 6 educatori professionali (casa Millepiedi)</p> <p>- 1 educatore responsabile di struttura. Casa Millepiedi (OLP)</p> <p>- 1 coordinatore area residenziali</p> <p>- 1 coordinatore area educazione ambientale (OLP)</p> <p>- 4 educatori professionali (educazione ambientale)</p>	<p>- i volontari parteciperanno in modo attivo a tutti i momenti quotidiani di intervento educativo all'interno delle specifiche attività e relazioni con gli utenti..</p> <p>- Formazione generale in chiave di verifica e bilancio</p> <p>- Coinvolgimento nella fase di riprogettazione del servizio civile dell'Ente</p> <p>- Bilancio conclusivo del percorso di accompagnamento e delle attività espressive, di animazione e di sensibilizzazione realizzate.</p> <p>- Incontri di confronto e trasmissione della propria esperienza personale con i nuovo candidati di servizio civile per lo stesso progetto.</p> <p>- aggregazione e confronto sia tra i volontari del presente progetto e gli altri volontari presenti sul territorio (rilevabile attraverso il numero di attività congiunte dell'ente con il Copresc di Rimini)</p>

Valutazione finale (dodicesimo mese): Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata.

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Ipotizzando l'avvio al servizio con il mese di gennaio, si delinea il seguente Cronogramma:

Azioni	mesi												
	0	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1.1: Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio													
Attività 1.1: sostegno domiciliare		x	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 1.2 : Trasporto su mezzi attrezzati													
Attività 1.2: trasporto ed accompagnamento disabili		x	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2: Fornire assistenza, compagnia, socializzazione nel Centro socio riabilitativo													
Attività 2.: compagnia, socializzazione, sostegno psicologico a disabili non autosufficienti			x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali													
Iniziative di sensibilizzazione			x			X			x			x	
Accoglienza ed inserimento dei volontari in SCN		X	x										
Formazione Generale		X	x	x	X	X							
Formazione Specifica		X	x	x	X	X	x	X	x	x	X	x	x
Informazione e sensibilizzazione				x	x	X	x	x	x	x			
Monitoraggio e valutazione						X	x				x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
1.1 sostegno domiciliare	Assistenti sociali	Programmazione e coordinamento dell'attività	3
1.2 trasporto ed accompagnamento disabili			
2. compagnia, socializzazione, sostegno psicologico a disabili non autosufficienti	6 educatori professionali 1 educatore responsabile di struttura. Casa Millepiedi (OLP) - 1 coordinatore area residenziali - 1 coordinatore area educazione ambientale (OLP) - 4 educatori professionali (Operatori Socio Sanitari	12

	educazione ambientale)		
--	-------------------------	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare dell'incontro svolto in sede Copresc il giorno 04-10-2012, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2011" con due variazioni, rappresentate dall'assunzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Misano Adriatico, a causa di intervenute variazioni nell'organico del Comune di Cattolica, capofila nel 2011, ed il rientro del Comune di Bellaria-Igea Marina, già coprogettante nel 2010.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività del progetto	Ruolo	Numero
Sostegno domiciliare: compagnia, ascolto, accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati	Accompagnamento e compagnia	4

Relativamente all'attività prevista dalla **Coop. Il Millepiedi**, prima dell'apertura del bando di servizio civile la Cooperativa sarà impegnata in un'opera di promozione e di sensibilizzazione del progetto presso il territorio sia con modalità autonome, sia in collaborazione con le iniziative del COPRESC di Rimini con cui ha sottoscritto un protocollo d'intesa (vedi allegato).

Inoltre darà la possibilità ai giovani che ne faranno richiesta di sperimentare, prima del bando vero e proprio, un periodo di prova presso la sede operativa dove verrà svolto il servizio: questo sia per fare in modo che la scelta successiva del giovane sia più aderente alle sue aspettative, sia per permettere alla Cooperativa di conoscere meglio i giovani stessi prima del loro vero e proprio inserimento.

L'inizio del servizio civile sarà preceduto da una serie di incontri tra gli OLP, il formatore dell'Ente e il referente dell'Ente per il servizio civile al fine di progettare l'inserimento e le possibilità operative del giovane per fare in modo che questi siano il più aderenti possibili al progetto a cui si fa riferimento.

Il giovane volontario in svc realizzerà il proprio servizio avendo a disposizione un punto di riferimento educativo garantito per tutto il percorso (attraverso la presenza di un educatore professionale a contratto), che abbia la possibilità di avere uno sguardo evolutivo e di trasmettere una dinamica di crescita e di accresciuta responsabilità al giovane stesso.

Il giovane in servizio parteciperà, all'inizio da osservatore e poi in modo diretto ed attivo, a tutte le attività e gli interventi educativi che vengono realizzati.

Il giovane avrà poi un ruolo specifico nel proporre, progettare e realizzare delle attività, degli interventi di animazione, laboratori didattici/espressivi a contenuto di educazione ambientale

e al consumo consapevole rivolti ai minori delle scuole di ogni ordine e grado, a famiglie, ad adulti esterni che ne fanno richiesta e che sono interessati all'argomento; è importante sottolineare come nella realizzazione di queste attività gli utenti di Casa Millepiedi avranno un ruolo fondamentale di accompagnamento ai volontari e agli educatori coinvolti.

In aggiunta a questo è importante sottolineare che poiché ogni persona ha in sé un bagaglio di competenze, più o meno sviluppate, in settori più svariati il volontario potrebbe portare le proprie competenze all'interno del presente progetto, sviscerandole sotto forma di laboratori e/o attività di animazione ambientale ed educativa permettendo un arricchimento complessivo del progetto educativo.

Certo la realtà della Cooperativa descritta in questo progetto risponde solo ad una piccola parte dei bisogni presenti all'interno del territorio di riferimento, ma riteniamo importante cercare di partire proprio da questa che crediamo comunque essere un'opportunità.

Il progetto di servizio civile supporta la necessaria dinamicità e flessibilità richiesta in questo genere di intervento sociale e permette di avvicinare i servizi alla persona e al territorio. Prioritario in quest'ottica il coinvolgimento dei servizi pubblici (AUSL, Comune) con cui gli operatori hanno verifiche periodiche circa l'andamento dei progetti educativi degli utenti.

Questo per far sì che il volontario non solo partecipi in modo attivo a tutte le mansioni operative, ma anche che sia direttamente consapevole ed in parte possa acquisire la capacità di sentirsi cittadino attivo e quindi propositivo rispetto alle difficoltà sociali del proprio territorio.

Tale servizio dovrà essere connotato anche dalla capacità di ciascun volontario di mettere in gioco se stesso: anche se affiancato in ogni momento da un educatore professionale, si ritiene comunque positivo dare la possibilità al giovane volontario di sperimentarsi in contesti diversi rispetto a quelli che magari ha sperimentato fino a questo momento, di realizzare e progettare attività che, anche se piccole, possono far crescere la fiducia, l'autostima, la voglia di entrare in contatto con l'altro.

Il progetto per la sua peculiarità multidimensionale (relazione con adulti, giovani, minori ecc) si presta a varie forme di sperimentazione (volontariato, tirocini, borse lavoro, formazione professionale, piccoli ruoli di responsabilità interni alla struttura, servizio civile, etc.) che possono essere percorse senza l'ansia di "bruciarsi", tali opportunità e cammini possono essere propedeutici poi a future scelte di responsabilità e di maggiore autonomia.

Durante l'anno di servizio civile il giovane sarà impegnato anche in un'attività di promozione e di sensibilizzazione sul territorio del servizio civile anche in collaborazione con le attività promosse dal COPRESC di Rimini.

La Cooperativa infatti ritiene fondamentale questo tipo di intervento da parte del giovane per due motivi:

- promuovere il valore, il significato e l'importanza che un percorso del genere può avere rispetto al territorio dove viene effettuato;
- dare la possibilità al giovane volontario di elaborare a livello personale l'esperienza che sta vivendo, conoscere la realtà del territorio in cui sta realizzando il progetto, elaborare nuovi strumenti conoscitivi, sistematizzare i dati che raccoglie.

Inoltre il giovane, oltre ad essere continuamente affiancato nelle attività che svolge da almeno un educatore professionale, parteciperà alle riunioni d'equipe settimanali tra gli operatori, a tutti i momenti di formazione e di supervisione che verranno previsti per lui e per gli operatori durante l'anno.

Questo sia per fare in modo che possa essere seguito e supportato da professionisti esperti e per avere la possibilità di confrontarsi con gli operatori in particolare sui vissuti emotivi intensi e personali che la relazione d'aiuto può stimolare, sia per valorizzare la dimensione del gruppo dell'esperienza in quanto solo così il giovane volontario potrà percepirsi integrato ed inserito nel contesto dove presta il suo servizio.

Durante il servizio il giovane avrà la possibilità di conoscere le realtà che sul territorio si occupano di disagio adulto (AUSL, Comune, Centro per le Famiglie) attraverso la partecipazione ai momenti di verifica e di progettazione del percorso educativo degli utenti.

Inoltre il volontario, in seguito all'esperienza acquisita, parteciperanno in modo attivo ai laboratori di analisi e riprogettazione del servizio svolto i cui risultati verranno utilizzati per la progettazione futura.

Si presterà molta attenzione anche a tutte quelle attività operative che permetteranno al giovane volontario di vivere occasioni di incontro con gli altri volontari che prestano il loro servizio presso gli Enti del territorio: attività di promozione del servizio civile in collaborazione con il COPRESC, formazione congiunta, momenti di festa organizzati sul territorio.

Infine, sempre nella dimensione che riguarda la possibilità di sistematizzare la propria esperienza, il volontario avrà la possibilità, alla fine del proprio percorso, di confrontarsi e trasmettere le proprie considerazioni personali rispetto all'esperienza appena conclusa con i volontari di servizio civile che faranno richiesta l'anno successivo per i progetti attivi in cooperativa.

Perché ciò sia realizzabile è necessario che si verifichino le seguenti condizioni:

- Una forte collaborazione e un solido lavoro in rete tra tutti gli operatori coinvolti nel presente progetto di servizio civile.
- La presenza costante da parte degli educatori per fornire supporto, assistenza e confronto al giovane nella fase di progettazione ed elaborazione delle attività e degli interventi educativi che vengono realizzati.
- Un forte coordinamento con le figure professionali che sul territorio si occupano di sostegno al disagio adulto.

L'intervento dei giovani di Servizio civile si svolgerà presso la sede operativa Casa Millepiedi in Via Macanno n.168 a Rimini e presso tutti quegli spazi all'interno dei quali vengono svolte le attività di educazione ambientale correlate al progetto e alle attività della zona verde di Casa Millepiedi nelle quali partecipano in modo attivo anche gli utenti della struttura residenziale (Area Verde di Casa Millepiedi, Oasi WWF Cà Brigida, Orto Botanico delle Sabbie, Osservatorio Ornitologico del Conca, sede Cooperativa, sede WWF Rimini, scuole di ogni ordine e grado del territorio del Comune di Rimini). Tutte le attività in cui verranno coinvolti i volontari hanno una durata annuale.

In seguito ad un confronto con il volontario ed ad una sua richiesta, è possibile la partecipazione a campeggi e/o uscite organizzati fuori dalla provincia del comune di Rimini, insieme all'equipe educativa ed agli utenti della comunità residenziale

Modalità di impiego del giovane:

Il percorso dei/le volontari/e in Servizio Civile prevede una fase di inserimento iniziale della durata di circa due settimane, prolungabile in caso di necessità. Si sottolinea che in ogni caso il volontario lavorerà sempre insieme alla presenza di almeno un operatore della struttura di riferimento per tutta la durata del suo servizio con cui avrà la possibilità di confrontarsi e relazionarsi.

Il/la volontario/a in servizio Civile opererà in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritte che in quelle di preparazione della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività.

Inoltre verrà proposta la partecipazione ai momenti di formazione, supervisione, promozione e sensibilizzazione dei progetti di servizio civile presso i giovani del territorio.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà sociale, promozione del benessere e di cittadinanza attiva che la cooperativa Il Millepiedi crede di potere realizzare attraverso il confronto e l'incontro dei volontari con i giovani e i minori.

Si precisa che la Cooperativa, in quanto dotata della CERTIFICAZIONE DI QUALITA', ha a disposizione tutta una serie di procedure e moduli che potranno essere utilizzati per descrivere in modo sintetico le attività e l'apporto operativo concreto che il volontario realizzerà durante l'anno di servizio civile.

ATTIVITA' DEL VOLONTARIO PRESSO CASA IL MILLEPIEDI

(descrizione specifica delle attività)

Primi due mesi di attività	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione generale connotata come formazione d'ingresso e cura della dimensione di gruppo. • Partecipazione, insieme agli educatori alle riunioni d'equipe settimanali per definire, progettare le modalità di lavoro del progetto d'intervento su ogni singolo ospite e stabilire gli strumenti di lavoro più efficaci. • Partecipazione, insieme agli educatori, alle riunioni con le assistenti sociali responsabili del modulo Disagio Adulto dell'AUSL con cui gli educatori della struttura residenziale collaborano rispetto all'inserimento degli utenti. • Partecipazione, insieme agli educatori, alle riunioni con i referenti del SERT dell'AUSL per gli utenti che soffrono di problematiche di dipendenze specifiche. • Affiancamento agli operatori durante il periodo di osservazione dell'ospite, subito dopo il suo ingresso, che può durare da un mese ad un massimo di tre mesi. Nel corso del periodo di prova l'ospite prende confidenza con le regole della struttura, con gli operatori e con gli altri utenti. L'educatore osserva i suoi comportamenti e cerca di facilitarne l'inserimento. Al termine del periodo di osservazione il volontario si affiancherà all'equipe per una valutazione dell'utente rispetto alle aree di intervento educativo. • Affiancamento agli operatori rispetto all'analisi delle abitudini dell'utente, all'individuazione delle priorità d'intervento educativo. L'equipe elabora una relazione sull'utente nella quale spiega la scelta delle priorità. • Affiancamento agli operatori rispetto alla compilazione di alcuni strumenti educativi che vengono utilizzati (PEG, Progetto Educativo Generale; PEI, Progetto Educativo Individualizzato; Scheda Sanitaria a Diario di Bordo; scheda colloqui assistenti sociali)
Dal terzo mese (es.dicembre)	<ul style="list-style-type: none"> • relazione quotidiana con gli ospiti presenti in struttura; diventare, insieme agli educatori dell'equipe, una persona significativa e di riferimento al fine di creare con loro un legame di fiducia. • Affiancamento agli operatori rispetto alla strutturazione dell'intervento educativo. L'équipe, di cui fa parte anche il

	<p>volontario, sceglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'area di intervento e l'obiettivo specifico: l'obiettivo deve essere utile per la vita quotidiana dell'utente, emergente nella valutazione funzionale, realizzabile all'interno delle attività del centro; ▪ le modalità e gli strumenti operativi per l'attuazione dell'intervento da parte degli operatori; ▪ i tempi per l'attuazione del progetto; ▪ i tempi e le modalità della verifica. <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli utenti per tutte quelle attività/mansioni che svolgono sia all' esterno della struttura (es. lavoro) sia all'interno (Turni cucina, pulizia degli ambiente personali e comunitari, spesa insieme agli educatori, manutenzione dell'area verde). • redazione del diario di bordo giornaliero, rispetto alla parte della giornata in cui il volontario è presente; all'interno di esso verranno annotate le attività svolte, i comportamenti o gli episodi rilevanti relativi ad ogni singolo utente o al gruppo • contribuire al buon svolgimento delle attività che si svolgono, perché con la propria presenza risulta essere una forza in più, alleggerendo l'equipe educativa dall'insieme delle questioni pratiche, collaborando nello svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio. • partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli educatori condividendo con l'equipe anche le proprie abilità e permettendo quindi da un lato di ampliare la possibilità di apprendere dal contesto e dall'altra di dare modo a loro di riconoscersi ulteriormente come portatori di infiniti saperi di cui non erano consapevoli. • Partecipazione, insieme all'equipe, all'organizzazione e progettazione della GIORNATA DEDICATA per ogni ospite utilizzando anche le proprie risorse ed idee personali. • Progettazione delle attività di promozione e sensibilizzazione.
<p>Dal quarto al sesto mese (es.gennaio/marzo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato • partecipazione, a cadenza periodica, alla supervisione con la psicologa, al fine di gestire ed elaborare le dinamiche interne all'equipe e allo stesso tempo anche le difficoltà legate alla modalità di lavoro individuali (vedi formazione specifica) • partecipazione ai momenti di formazione con professionisti che vengono organizzati periodicamente durante l'anno, per approfondire tematiche specifiche (vedi formazione specifica) • partecipazione a momenti di supervisione clinica sui casi (utenti) da parte di uno psichiatra (vedi formazione specifica) • Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con il gruppo di lavoro che in cooperativa si occupa di educazione ambientale rispetto all'andamento delle attività che vengono proposte ed organizzate con l'affiancamento degli ospiti della struttura residenziale. • avvio delle attività di promozione e di sensibilizzazione del territorio
<p>Dal settimo al nono mese (es. aprile/giugno)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area verde all'interno delle quali verranno coinvolti direttamente gli utenti della struttura residenziale in rapporto a quelli che sono gli obiettivi educativi che gli operatori hanno ritenuto più idonei per loro. • Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto ad

	<p>attività specifiche, concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (es raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ manutenzione e cura dell'area verde situata all'interno della struttura residenziale ➤ manutenzione e cura di altre aree verdi (Oasi WWF Cà Brigida, Orto Botanico delle Sabbie, Osservatorio Ornitologico del Conca) ➤ promozione di attività di comunicazione ambientale (mailing list, corrispondenza, distribuzione volantini) ➤ elaborazione di questionari e/o di report su gradimento attività (customer satisfaction) ➤ progettazione/predisposizione e/o elaborazione di materiali didattici che riguardano i temi dell'educazione ambientale e del consumo consapevole ➤ gestione della logistica dei progetti con le scuole (appuntamenti, spedizione materiali didattici o amministrativi, prenotazioni visite guidate) ➤ catalogazione e digitalizzazione di foto, testi, documenti ➤ partecipazione a feste organizzate dalle oasi del wwf e/o dai centri di educazione ambientale presenti sul territorio e nell'area verde di Casa Millepiedi ➤ uscite didattiche di mezza giornata organizzate come conclusione del percorso didattico realizzato nelle classi. <ul style="list-style-type: none"> • Verifica dei risultati ottenuti; insieme all'equipe degli educatori. • Lavoro in rete tra i due volontari per progettare e realizzare attività ludico/ricreative/espressive ed educative che riguardano le attività all'interno dell'area verde. • Verifica dei risultati ottenuti; insieme all'equipe degli educatori. • Realizzazione di proposte operative e progettuali concrete rispetto alle possibili modalità di crescita futura del progetto stesso.
<p>Dal decimo al dodicesimo mese (es. luglio/settembre)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento nella fase di riprogettazione del servizio civile dell'Ente • Bilancio conclusivo del percorso di accompagnamento e delle attività espressive, di animazione e di sensibilizzazione realizzate. • Incontri di confronto e trasmissione della propria esperienza personale con i nuovi candidati di servizio civile per lo stesso progetto.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

5

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie

5

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nessuno

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Misano Adriatico Ufficio Servizi Sociali	Misano Adriatico	Via Repubblica 140	111052	2	Lazzaretti Romina	15-12-1970	LZZRMN70T55H294V			
2	IL MILLEPIEDI COOP SOC ARL 3	Rimini	VIA MACANNO 168	8241	1	Stefano Sarti	16/06/1966	SRTSFN66H16HH294P			
3	Comune di Cattolica Servizi Sociali	Cattolica (RN)	Piazza Roosevelt 5	29808	1	Alessandrini Massimiliano	06/07/1981	LSSMSM81L06G479W			
4	COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA Ufficio Politiche Sociali	Bellaria – Igea Marina	Piazza del Popolo n. 1	69976	1	Lazzaretti Cinzia	24/04/1964	LZZCNZ64D64A747W			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti e www.associazioninrete.it per tutta la durata del bando.

Per realizzare le attività inserite all'interno Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, come specificato dall'allegata Scheda di attuazione (allegato 1 alla Scheda), durante l'intero arco dell'anno, gli Enti aderenti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :

- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,
- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),
- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.
- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile.

Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;
2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;
3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;

4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/depliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)
- uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
- Monitoraggio sul sito WWW.associazioninrete.it; rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti .
- realizzazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
 1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
 2. Celebrazione della ricorrenza del 15 dicembre, giornata dell'obiezione di coscienza, all'interno della manifestazione dedicata al commercio equo ed alla solidarietà internazionale denominata "Equamente", in Rimini P.zza Cavour .
 3. Partecipazione al festival interculturale " Interazioni", nel mese di giugno, in Rimini P.zza Cavour. I giovani e i referenti degli enti parteciperanno a banchetti e alla distribuzione di materiale informativo sul Servizio Civile.
 4. prosecuzione del progetto di educazione alla pace nelle scuole con la partecipazione dei volontari come testimoni con le modalità sperimentate negli anni precedenti ed illustrate in premessa.
 5. diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.L'impegno complessivo previsto è di **22** ore annue.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare dell'incontro svolto in sede Copresc il giorno 04-10-2012, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2011" con due variazioni, rappresentate dall'assunzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Misano Adriatico, a causa di intervenute variazioni nell'organico del Comune di Cattolica, capofila nel 2011, ed il rientro del Comune di Bellaria-Igea Marina, già coprogettante nel 2010.

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.
--

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione. Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none">- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto- realizzazione delle attività previste dal progetto- la formazione generale e specifica

	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di <ul style="list-style-type: none"> - elementi utili alla riprogettazione - elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre al un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Per le attività di sostegno domiciliare è richiesta la patente automobilistica B

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 8.2)	€ 1.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 10.000
- Utenze dedicate	€ 1.000
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicità SCN (box 17)	€ 1.000
- Formazione specifica-Docenti	€ 6.000
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000
TOTALE	€ 22.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare dell'incontro svolto in sede Copresc il giorno 04-10-2012, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2011" con due variazioni, rappresentate dall'assunzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Misano Adriatico, a causa di intervenute variazioni nell'organico del Comune di Cattolica, capofila nel 2011, ed il rientro del Comune di Bellaria-Igea Marina, già coprogettante nel 2010.

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404	No profit	attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani
Conad Rio Agina s.n.c. Cod. Fisc. E PI 00959900408	<u>Profit</u>	Offre beni di consumo e sala riunioni
Fondazione ENAIP "S. Zavatta" cod. fisc. E PI 02291500409	No Profit	Promozione della partecipazione alle attività previste dal Progetto
Coop. Luce Sul Mare Soc. Coop. Sociale a r.l. cod. fisc. 01231970409	No Profit	Disponibilità spazi, sale riunioni, mezzi di trasporto

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare dell'incontro svolto in sede Copresc il giorno 04-10-2012, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2011" con due variazioni, rappresentate dall'assunzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Misano Adriatico, a causa di intervenute variazioni nell'organico del Comune di Cattolica, capofila nel 2011, ed il rientro del Comune di Bellaria-Igea Marina, già coprogettante nel 2010.

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Tutte le attività				
Stanze	4	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza	
Scrivanie	4			
Telefoni, fax	4			
Computers,	6			
stampanti	3			
Fotocopiatrici	4			
Scanners	4			

Obiettivo:				
Attività:				
	Accompagnamento e compagnia	4 Automezzi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	prestazione di servizi di accompagnamento disabili

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare dell'incontro svolto in sede Copresc il giorno 04-10-2012, riproponiamo il Progetto denominato "Più abili 2011" con due variazioni, rappresentate dall'assunzione del ruolo di capofila da parte del Comune di Misano Adriatico, a causa di intervenute variazioni nell'organico del Comune di Cattolica, capofila nel 2011, ed il rientro del Comune di Bellaria-Igea Marina, già coprogettante nel 2010.

Formazione generale dei volontari

Gli Enti coprogettanti, aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritengono di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- ❖ lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- ❖ la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

29) Sede di realizzazione:

- Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini
- Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, Via IV Novembre, 21 – Rimini.
- Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.
- Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)

- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)
- Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1, 47828 Santarcangelo (RN)
- Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- Sala Associazione Arcobaleno Viale Principe Amedeo 11/21E, 47921 Rimini
- altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

30) Modalità di attuazione:

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli olp dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 3 incontri. Il 1° verrà realizzato entro 20 giorni dall'inizio del corso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° a metà corso di formazione nel quale si darà una restituzione di quanto emerso dai diversi incontri avvenuti con i giovani, valutando insieme possibili modificazioni in itinere. Il 3° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

Gli 11 moduli previsti dalle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell’esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L’operatore del Copresc, funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l’ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all’organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall’ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il Formatore prevalente, partecipa alle attività di organizzazione della formazione, con i formatori contribuisce alla redazione del piano formativo. E’ presente alla maggior parte degli incontri di formazione e dà continuità all’aspetto contenutistico della formazione.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali

- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale..

Modulo UNSC: La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario di servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore di formazione frontale 1 ora di attività non formale (4 ore)

Il formatore utilizza dinamiche frontali con l'ausilio di slides, che riprendono degli accenni riguardo alla legge 64 del servizio civile ed il ruolo dell'UNSC.

Si procede con la lettura della carta di impegno etico, lettura del prontuario concernente i diritti e i doveri dei volontari del 4 febbraio 2009 e la lettura e discussione del contratto di servizio civile.

Le lezioni si svolgeranno in gran parte con tecniche frontali, ma sarà dedicato uno spazio alla discussione, rispetto all'analisi dei casi che i volontari apportano, rispetto alle esperienze che vivono presso i propri enti.

Materiali utilizzati: proiettore, slides, fotocopie delle circolari UNSC.

Modulo UNSC: L'identità del gruppo in formazione

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore di formazione frontale e 2 ore di attività non formali (4 ore)

Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative e il grado di soddisfazione del volontario.

La presentazione dell'ente verrà ripresa in molti moduli: lavoro per progetti, identità del gruppo in formazione parte seconda.

Materiali utilizzati:distribuzione calendario del corso, del materiale del corso,

schede esercizio, supporto cartaceo, quaderno per appunti.

Modulo UNSC: Presentazione dell'ente.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 1 ora di formazione frontale 1 ora di attività non formale (2 ore)

Il formatore richiamerà accenni dell'accreditamento e la carta di impegno etico e successivamente si discuterà in plenaria il materiale raccolto dei vari enti.

Materiali utilizzati: fotocopie delle circolari UNSC, copia dei progetti dell'ente.

Modulo UNSC: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

❖ 3 ore di formazione frontale e 3 ore di formazione non formale. (6 ore)

Il formatore, attraverso lezioni frontali con supporto multimediale, giochi a tema, teatro dell'oppresso, lavoro sui casi, ricostruirà la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza. Utilizzerà anche i contributi e i materiali dell'opinione di artisti, uomini politici, cittadini. Questo modulo è propedeutico al modulo: la difesa civile non armata e non violenta, poiché attraverso il percorso storico e ideologico trattato si dà la possibilità di comprendere maggiormente un'analisi dei concetti di conflitto e possibile risoluzione.

Utilizzo di materiale musicale, filmati, le testimonianze di Pietro Pinna, il filosofo Capitini, Don Milani.

Materiali utilizzati: proiettore, lavagna a fogli mobili, filmati, dispense specifiche.

Modulo UNSC: La difesa civile non armata e nonviolenta

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

▪ 3 ore di formazione frontale e 3 ore di formazione non formale (6 ore)

Attraverso brainstorming sul concetto di conflitto, da parte dei volontari, il formatore darà la definizione di conflitto.

Giochi interattivi strutturati con il tema del conflitto (Il gioco del cibo conteso, e il gioco del prigioniero) e di eventuali possibilità di risoluzioni.

Lettura di quotidiani e riviste: quali e di che tipo sono le informazioni che ci vengono trasmesse? Visione di filmati che hanno il tema del conflitto e dibattito. (Video dei 7 fratelli Cervi, Dinamiche di Tdo e giochi di ruolo)

Materiali utilizzati: proiettore, lavagna a fogli mobili, filmati, dispense specifiche.

Modulo UNSC: La solidarietà e le forme di cittadinanza.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

❖ 4 ore lezioni frontali e 2 ore attività non frontali. (6 ore)

Il formatore guida i volontari ad una possibile riflessione su concetti di solidarietà e cittadinanza.

Con un lavoro divisi in gruppi, i volontari devono riflettere sul concetto di solidarietà, con modalità di T-group ogni volontario dovrà dare il suo apporto su questo tema così ampio e di grande importanza sociale. Restituzione in plenaria, considerazione e riflessione (Cosa posso fare io?).

Modulo sulla mediazione culturale.

Per aumentare l'apporto potrebbero intervenire volontari di associazioni, ex volontari in servizio civile, e l'apporto di filmati.

Materiali utilizzati: supporto multimediale, proiettore, lavagna a fogli mobili,

Modulo UNSC: Il lavoro per progetti

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore di lezione frontale e 2 ore di lezione non formali. (4 ore)

Attraverso attività frontali verranno dati gli elementi e le indicazioni rispetto a quali siano le dinamiche di realizzazione del progetto.

Verranno espone i vari punti che vengono richiesti per la realizzazione di un progetto S.C.

Successivamente verrà chiesto ai volontari di fare un progetto di S.C. in un ambito di intervento secondo i principi della legge 64.

Ogni volontario porta il testo del proprio progetto ed espone quanto le attività che svolge siano attinenti alle attività del progetto stesso.

Restituzione in plenaria

Prevista la partecipazione di un' esperta progettista di progetti di Servizio Civile.

Materiali utilizzati: Lavagna a fogli mobili, fotocopie schede progetto.

Modulo UNSC: la protezione civile.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore 1 ore lezioni frontali e 1 ore attività non frontali.

Il formatore inquadra gli ambiti di intervento della grande organizzazione del sistema della protezione civile.

Espone gli elementi di primo soccorso, propone attività di role play. Utilizza esempi pratici così da suscitare l'intervento dei volontari, facendo emergere il tema della difesa della patria.

Materiali utilizzati: supporto multimediale, proiettore, lavagna a fogli mobili.

Modulo UNSC: L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 1 ora di lezione frontale e 3 ore di attività non formale (4 ore)

Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente, . Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.

I metodi utilizzati sono delle schede esercizio, role play, studio dei casi, attività che hanno l'obiettivo di utilizzare al meglio le tecniche di comunicazione, discussione di casi pratici in base al proprio ambito di intervento. Verifica del corso con un questionario di gradimento della formazione.

Materiali utilizzati: schede esercizio, dispense specifiche.

Modulo UNSC: Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore lezioni frontali e 1 ore attività non frontali. (4 ore)

Attraverso dinamiche di lezioni frontali un esperto del CSV di Rimini illustrerà i vari temi del terzo settore facendo sempre un continuo confronto con il servizio civile.

I volontari a piccoli gruppi lavoreranno sui casi dati, e utilizzeranno i materiali prodotti negli altri moduli per es. il lavoro per progetti.

Restituzione in plenaria.

Materiali utilizzati: lavagna a fogli mobili, dispense specifiche, proiettore.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

Moduli UNSC	Contenuti della formazione
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Presentazioni▪ la normativa vigente sul scn (power point sull'evoluzione delle Leggi riguardanti il Servizio Civile fino ad arrivare alla Lg 64/2001)▪ i diritti e i doveri del volontario (consapevolezza di ciascun volontario riguardo ai propri diritti e doveri, analogie e differenze dei diritti e doveri in ciascun Ente, lettura della carta etica e del contratto di un volontario)▪ il formatore inviterà i ragazzi a leggere il proprio progetto e a portarlo nella prossima lezione
<i>L'identità del gruppo in formazione</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ che cos'è la formazione generale servizio civile▪ perché una formazione coordinata e congiunta▪ presentazione dell'agenda di tutto il corso▪ presentazione di ciascun volontario, motivazioni della scelta scn, aspettative sul corso e sul scn▪ Come si lavora in gruppo?▪ Come si colloca il volontario all'interno del suo ente e come colloca le figure che lo circondano?
<i>Presentazione dell'ente.</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Contenuti della formazione :▪ Si farà riferimento ai contenuti dei principi e finalità della legge N°64 DEL 2001.▪ l'OLP in un tempo precedente aiuterà il volontario a realizzare del materiale di informazione sull'ente di riferimento, che il volontario presenterà a questo incontro di formazione.

<p><i>Il lavoro per progetti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presa visione ed analisi di ciascun volontario del proprio progetto (ogni volontario dovrà portare il proprio progetto cartaceo) ▪ Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) ▪ Creazione di un proprio progetto di servizio civile (a gruppi) ▪ Restituzione in plenaria
<p><i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricostruzione della storia italiana attraverso eventi e personaggi (in piccoli gruppi) ▪ Storia dell'Obiezione di Coscienza, intervallata da spezzoni di films e letture (D.Milani + interviste a P.Pinna) ▪ Approfondimento del termine "difesa" ▪ Riflessione sul proprio progetto: "il mio progetto in che modo difende il territorio?" ▪ Come posso migliorare il mio progetto, cosa posso fare io come persona che vuole difendere il proprio territorio? ▪ Si individuano nello stesso ambito storico e sociale, gli avvenimenti che hanno condotto alla storia dell'Obiezione di Coscienza, ▪ Differenze e considerazioni tra obiezione di Coscienza e servizio civile. ▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti.
<p><i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura di quotidiani e riviste: quali e di che tipo sono le informazioni che ci vengono trasmesse? ▪ Presa visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo ▪ Differenze tra guerra e conflitto ▪ Definizione di conflitto ▪ Role play o tdo ▪ Regole d'oro della nonviolenza ▪ Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti ▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti ▪ Video "i 7 fratelli Cervi"
<p><i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ brainstorming sui termini "solidarietà" e "cittadinanza" ▪ definizione a piccoli gruppi e raccolta di esperienze personali rispetto ai termini "solidarietà" e "cittadinanza". ▪ Sguardo sul proprio territorio per individuare gli enti che si occupano del tema solidarietà, riportando esempi e se possibile, qualche testimonianza. (ex volontari in servizio civile, esponenti che lavorano nel terzo settore ecc...) ▪ Riferimento ai principi della legge 64 e confronto con i propri enti di servizio civile. ▪ restituzione in plenaria ▪ testimonianza ▪ spazio alle domande ▪ revisione di quanto emerso dai contenuti trattati nella mattinata e nelle diverse lezioni del corso ▪ Intervento esperto: che cos' è la protezione civile ▪ Cosa potete fare voi ▪ Spazio alle domande ▪ Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza. ▪ Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?). ▪ La solidarietà e concetto di mediazione culturale, cosa offre il nostro territorio(associazioni, servizi, istituzioni)

<i>La protezione civile.</i>	<p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Come è organizzato il sistema di protezione civile, ▪ quali sono gli ambiti di interesse, come e quando agisce. ▪ Elementi di primo soccorso.
<i>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</i>	<p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Come avviene la comunicazione in un gruppo? Io che strategie utilizzo per comunicare? ▪ Stesura delle buone e cattive prassi per lavorare in gruppo. ▪ Come comunicare durante le azioni di sensibilizzazione, <p>Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati.</p>
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio ▪ Come si costituisce un'associazione ▪ Spazio per le domande ▪ Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino ▪ Verifica finale del corso ▪ definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio(politiche sociali).Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore:Associazioni, fondazioni, comitati , organizzazioni di volontariato, onlus ecc.. ▪ Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di attuazione degli Enti coprogettanti: Comune di Misano Adriatico, Comune di Bellaria-Igea Marina, Comune di Cattolica, Coop. Sociale Il Millepiedi

Modalità di attuazione:

In proprio presso gli enti coprogettanti.

36) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore A:

cognome e nome: Pasquini Agostino

nato il: 02-04-1966

luogo di nascita: Lunano (PU)

Formatore B:

cognome e nome: Massimiliano Alessandrini

nato il: 06/07/1981

luogo di nascita: Pesaro (PU)

Formatore C:

cognome e nome: Rivola Caterina

nata il: 27/02/1975

Luogo di nascita: Rimini

Formatore D:

cognome e nome: Lazzaretti Cinzia

nata il: 24/04/1964

Luogo di nascita: Bellaria-Igea Marina

37) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Formatore A: Agostino Pasquini

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza presso Università di Urbino

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Servizi alla persona del Comune di Misano Adriatico

Esperienza nel settore: nel privato sociale dal 1993, nel settore pubblico 1997

Competenze nel settore: Direzione ed organizzazione di servizi socio-assistenziali pubblici e del privato sociale

Formatore B: Massimiliano Alessandrini

Titolo di Studio: Laurea in Servizio Sociale presso Università di Urbino

Ruolo ricoperto presso l'ente: Assistente Sociale - Servizi Sociali del Comune di Cattolica

Esperienza nel settore: 8 anni

Competenze nel settore: attività di prevenzione, sostegno e recupero in favore di singoli, gruppi e comunità - organizzazione e gestione di servizi socio – assistenziali

Formatore C: Caterina Rivola

Titolo di studio: Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università di Bologna, Specializzazione in Psicoterapia;

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Socio- lavoratore; Formatrice del gruppo di progetti di Città Educativa.

Esperienza nel settore: dal 2005.

Formatore D: Cinzia Lazzaretti

Titolo di studio: Diploma di maturità magistrale presso Istituto Magistrale "Valgimigli" di Rimini; Ruolo ricoperto presso l'Ente: Istruttore Direttivo presso Servizi Sociali del Comune di Bellaria-Igea Marina;

Competenze nel settore: Istruzione delle attività amministrative relative a Volontariato, disagio sociale, anziani, famiglia e minori, disabili.

Esperienza nel settore: dal 1991 presso Servizi Sociali Comune di Bellaria-Igea Marina.

38) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

39) Contenuti della formazione:

Azione/Attività:

Modulo 1 :

Formatore: Agostino Pasquini

Argomento principale: Argomento principale: Le Istituzioni socio assistenziali: quadro giuridico e normativo e prassi operativa

Temî da trattare:

Caratteristiche e finalità dei servizi socio assistenziali; la normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003).

La programmazione regionale e zonale. Gli attori pubblici e privati.

Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP): aspetti normativo-giuridici.

La rete dei servizi socio-assistenziali sul territorio della Provincia di Rimini.
I diritti del cittadino.

Durata: 18 ore

Modulo 2:

Formatore: Massimiliano Alessandrini

Argomento principale: Il progetto individuale per le persone disabili: metodologia e prassi operative, dall'intervento sulla persona al lavoro con il territorio.

Temi da trattare:

Il concetto di disabilità: excursus storico e sistemi di classificazione

Il progetto individuale: riferimenti normativi, modello teorico e ciclo del progetto.

Analisi di casi concreti e prospettive d'intervento. Elaborazione di proposte progettuali in riferimento all'esperienza individuale di SVC.

L'offerta dei servizi sul territorio in favore della popolazione disabile. Strutture semi-residenziali e residenziali, centri diurni, centri di aggregazione, attività di socializzazione. Visite ed incontri con gli operatori dei servizi e strutture per disabili ed analisi e confronto sulle attività svolte.

Durata: 18 ore

Modulo 3

Formatore : Caterina Rivola

Tema : La relazione d'aiuto ed educativa, empatia, accettazione, congruenza.

Problem solving, comunicazione verbale e non verbale, gestione della relazione con l'utenza disabile, gestione della rabbia.

Durata: ore 18

Modulo 4

Formatore: Cinzia Lazzaretti

Argomento principale: Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali.

Temi da trattare:

Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni.

Le azioni positive rivolte ai disabili. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali.

Visita a Centri di assistenza e riabilitazione, incontro con gli operatori e li assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del 3° settore.

Durata: ore 18

40) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 12 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

41) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	Andamento del sistema formativo Criticità Correzioni da apportare Conoscenze e competenze acquisite Crescita dei volontari
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Data

Il Responsabile legale dell'ente